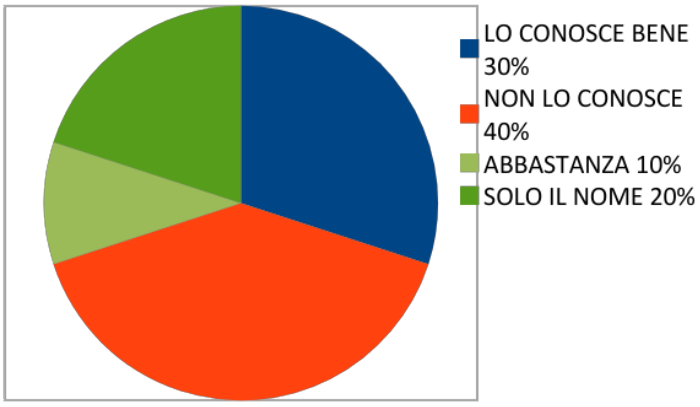
Sacerdote fino in fondo

-Buongiorno Prof.!
-Salve ragazzi! Tra qualche giorno, il 27 gennaio, si celebrerà la Giornata della Memoria. Questa data è strettamente legata ad un'altra ricorrenza speciale, che riguarda più da vicino la nostra scuola… Qualcuno sa a cosa mi riferisco?
Silenzio.
-Nessuno sa la storia di Don Pasquino?
Alcune mani si alzano:
-Era un prete!
-E' stato anche un partigiano!
-E' la persona a cui è intitolata la nostra scuola!
La prof interviene:
-Giusto, proprio per questo parteciperemo alla sua commemorazione il 30 gennaio: prima nella chiesa di San Pellegrino, dove presiederà la S.Messa il vescovo Camisasca e dove potremo vedere alcuni dei suoi effetti personali, come la tunica che indossava al momento del martirio; poi al poligono di tiro, dove avvenne l'esecuzione e dove si svolgerà la cerimonia civile con le autorità.
-Perché proprio nella chiesetta di San Pellegrino?
-Perché don Pasquino vi si recava spesso per organizzare con don Cocconcelli e Giuseppe Dossetti, membro del CLN reggiano, una rete di sostegno ai partigiani, collaborando i parroci della zona.
- La tunica ha i segni dei proiettili?
- Si. Soprattutto in corrispondenza del braccio destro, che don Pasquino aveva alzato per benedire sé e gli altri otto partigiani condannati alla fucilazione, ma anche per perdonare i suoi carnefici. Perfino in quel momento aveva presente il suo dovere di sacerdote…
Silenzio. E commozione. Una vita spesa per il Vangelo, per gli altri e per la libertà.

E’ per questo che il capo provvisorio della Repubblica italiana, De Nicola, nel ’47 gli conferì la medaglia d'oro al valor militare alla memoria e gli sono poi stati dedicati in terra reggiana alcuni monumenti, vie e scuole, tra cui la nostra, a memoria e ringraziamento del suo importante contributo per la Liberazione.
Dopo aver saputo tutto questo, abbiamo intervistato un campione di persone: questi sono i dati raccolti:



Ci siamo resi conto che ancora in pochi conoscono il nostro don Pasquino. Speriamo però che dopo questo articolo molte più persone possano dire di sapere la sua storia ed apprezzare il suo sacrificio.

P. Boni, F. Grisendi, G. Brugnano, N. Bertozzi 3B
S. Giustiniani, K. Casotti, M. Acierno 3D